

Regione Approvato dalla Commissione lavoro l'emendamento del Governo. Martedì il varo definitivo della legge a Sala d'Ercole

Sì alla stabilizzazione di oltre 23 mila precari negli enti locali

Michele Cimino
PALERMO

Approvato dalla commissione Lavoro dell'Ars l'emendamento del Governo per la stabilizzazione del personale precario degli enti locali. Approvato il disegno di legge, che ora sarà trasmesso alla commissione Finanze per il parere e da martedì al vaglio dei deputati di Sala d'Ercole, ben 23.227 lavoratori che prestano servizio dalla seconda metà degli anni '80 in amministrazioni comunali e provinciali con contratti a tempo, tutti "articolisti", avranno trasformato il rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Fra loro anche numerosi vigili urbani. Nell'emendamento approvato, al comma 1 dell'art. 2, si precisa che "gli oneri discendenti dalle procedure previste dalla presente legge non possono essere superiori a quelli sostenuti per il personale destinatario delle predette procedure alla data del 31 dicembre del 2009". "Finalmente - ha commentato il presidente della commissione Totò Lentini (Udc) - inizia in concreto il percorso di definitivo superamento del precariato: da un lato si rende possibile la stabilizzazione dei precari storici, dall'altro si è finalmente sancito che il futuro personale potrà accedere nelle amministrazioni pubbliche solo dietro concorso pubblico, a tutela dei capaci e dei meritevoli". Soddisfatto il vice capogruppo all'Ars del Pd Franco Rinaldi che ha visto recepito letteralmente il ddl n. 385 da lui presentato: «Si dà una risposta concreta a migliaia di lavoratori in attesa di questa legge da troppo tempo, e si riconosce l'impegno portato avanti in questi anni dal Partito democratico per la stabilizzazione. Il ddl poi prevede la premialità per i comuni che avviano il percorso di stabilizzazione dei lavoratori impegnati in attività socialmente utili».

Per il vice presidente della commissione Lavoro Filippo Panarello (Pd) si tratta di "un passaggio importante: «Il disegno di legge è stato approvato all'unanimità ed è un segnale incoraggiante in vista dei prossimi passaggi parlamentari».

«Adesso ci sarà il vaglio della commissione Bilancio e dell'aula, ma il percorso sarà senza sorprese. Con l'apporto determinante

dei deputati siracusani - ha incalzato il deputato del Pdl Vincenzo Vinciullo - siamo riusciti a tirare fuori dalle secche questo disegno di legge, salvaguardando i diritti di chi lavora da anni e ponendo le basi per far emergere figure di lavoratori precari fino a ora definiti invisibili ed evitando altresì il declassamento dei lavoratori". Il riferimento dell'on. Vinciullo è ai 6.708 lavoratori Asu non stabilizzati, anche loro provenienti dagli elenchi "ex articolo 23", che operano alle dipendenze di altre amministrazioni pubbliche non riconducibili agli enti locali. Il provvedimento - ha spiegato Vinciullo - elimina i rischi di una impugnativa da parte del Commissario dello Stato e contiene una norma importante che evita il declassamento dei lavoratori, facendo emergere anche 6.708 lavoratori Asu non stabilizzati e fino ad oggi invisibili». Per l'on. Marianna Caronia (Pid), però, il non aver incluso anche questa categoria di precari fra i lavoratori da stabilizzare, significa che "il presidente Lombardo ha intenzione di scate-

nare una guerra tra poveri». Ricordato, quindi, che i rappresentanti del governo giustificano l'esclusione dei 6000 lavoratori Asu (331-280-Fondo nazionale), sostenendo che il loro inserimento avrebbe fatto saltare la copertura alla norma, li ha invitati a riflettere sul particolare che "la Regione già paga ogni anno a questi precari ben 36 milioni di euro per il sussidio, che addirittura viene inviato a domicilio a quelli di loro che non hanno più un posto di lavoro. L'aggiunta di soli 10 milioni di euro - ha sottolineato - permetterebbe la loro stabilizzazione, non soltanto negli enti locali, ma anche in tutte le amministrazioni regionali previste dalla l.r. 10/91 che non mettono in discussione alcun patto di stabilità». «Ferma restando la volontà dei Popolari di Italia domani di stabilizzare i precari - ha aggiunto il capogruppo del Pid Rudy Maira - va detto che la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro dei contrattisti degli enti locali è un obiettivo che va raggiunto con una legge che tenga conto

della nuova disciplina nazionale in materia di fuoriuscita dal precariato (legge Brunetta)».

«L'approvazione in Commissione della norma - dice il capogruppo Mpa Francesco Musotto - è una nuova, l'ennesima risposta di concretezza data dal governo regionale alle sterili polemiche dei giorni scorsi». ◀



Franco Rinaldi

Lavoratori ASU stabilizzati			Non stabilizzati	
Provincia	Art. 4 L.R. 16/2006	Art. 25 L.R. 21/2003	L.R. 85/1995	
AGRIGENTO	1.561	1.201	345	
CALTANISSETTA	570	698	Circ Ass 331/1999	
CATANIA	2.479	747	2.492	
ENNA	685	419	LPU	
MESSINA	2.626	965	3.823	
PALERMO	2.152	3.428	Art. 4 L.R. 24/2000	
RAGUSA	322	851	48	
SIRACUSA	962	1.366	Totale	
TRAPANI	1.318	964	6.708	
Totale	12.678	10.633		

Contratti ai sensi delle leggi regionali 21 dicembre 1995, n. 85 e 14 aprile 2006, n. 16	12.608	Bilancio di provenienza: Articolo 23
Contratti ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16 (Enti Parco)	140	Bilancio di provenienza: Circolo 331 LPU 280 Articolo 23
Contratti ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, articolo 25	10.479	Bilancio di provenienza: Circolo 331 LPU 280 Articolo 23
Restano da stabilizzare	6.240	di cui: 2.339 - Circolo 331 3.841 - LPU 280 217 - Articolo 25 41 - Articolo 4

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile